

GLI ANNI DELLE STRAGI

FRA IL '92 E IL '93 Dall'attentato a Falcone ai morti incidentali di via Palestro a Milano: una lunga scia di sangue e di mistero che i giudici di Palermo e Firenze cercano di chiarire

LA STRAGE DI CAPACI È l'attentato del 23 maggio 1992, sull'A29, vicino a Palermo, nel quale morirono il magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta.

LA STRAGE DI VIA D'AMELIO fu messo in atto il pomeriggio del 19 luglio 1992, a Palermo. Esplose un'autobomba: persero la vita il giudice antimafia Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta.

I "NUMERI" DEL SENATORE

**9 anni**

2004: il tribunale di Palermo ha condannato Dell'Utri a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa

27 mesi

A Torino ha patteggiato la pena di due anni e tre mesi di reclusione per false fatture e frode fiscale (Publitalia '80)

→ **Giovedì prossimo** i giudici di Palermo renderanno nota la data del suo interrogatorio pubblico

→ **Da lui il racconto** dei rapporti tra il senatore del Pdl e i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano

Presto in aula Spatuzza l'uomo che accusa Dell'Utri

Una testimonianza attesa da alcuni con apprensione, da altri con speranza. È quella del pentito Gaspare Spatuzza. la prossima settimana se ne conoscerà la data in una nuova udienza del processo Dell'Utri.

N.B.
PALERMO

Giovedì della prossima settimana la Corte d'appello di Palermo farà sapere la data della testimonianza del neopentito Gaspare Spatuzza nel processo di secondo grado contro Marcello Dell'Utri, condannato in primo grado a nove anni per concorso esterno in associazione ma-

fiosa.

Una testimonianza fondamentale. Spatuzza, infatti, ha di recente non solo confermato quanto da anni altri pentiti andavano dicendo sui rapporti tra il boss e il senatore di Forza Italia, ma si è spinto oltre: ha sostenuto che dietro le bombe del '93 a Roma, Firenze e Milano c'era una precisa strategia volta alla ricerca di nuovi referenti politici da parte di Cosa Nostra. Referenti di cui Spatuzza ha detto d'essere venuto a conoscenza tramite i suoi diretti superiori, i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, boss di Brancaccio, in un incontro avvenuto nel gennaio 1994 a Roma. «Abbiamo ottenuto quello che volevamo – avrebbero detto i



Un'immagine d'archivio: i pompieri in via dei Georgofili a Firenze il 27 maggio 1993